

Silvano PETROSINO

## Derrida e Agostino Confessioni tra sapere e verità

### *Summary*

*Derrida, che afferma di «venerare e invidiare Agostino», legge le Confessioni del vescovo di Ippona come un luogo privilegiato dell'emergere di uno scarto irriducibile tra sapere e verità, scarto che, invece di retrocedere verso un puro mutismo o di risolvere in un semplice elogio dell'ignoranza, sollecita verso una scrittura in quanto confessione e memoria. In questo modo il filosofo francese si accosta ad Agostino come ad un amico insostituibile per una critica della determinazione cartesiana della soggettività in quanto cogito e del cogito in quanto presenza a sé (ego).*

*Derrida, who claims to “venerate and envy Augustine”, reads the Confessions of the Bishop of Hippo as a privileged place for the emergence of an irreducible gap between knowledge and truth, a gap that, instead of receding towards pure silence or resolving into a simple praise of ignorance, urges us towards a scripture as confession and memory. In this way, the French philosopher approaches Augustine as an irreplaceable friend for a critique of the Cartesian determination of subjectivity as cogito and of the cogito as a presence in itself (ego).*